

CONCERTO Applausi scroscianti al Teatro comunale Città di Vicenza per il debutto berico della commedia musicale

A Fiordiraso, dove la felicità è scritta sul pentagramma

Il lavoro di Lanaro su libretto di Ongaro è accattivante. Amori, gioventù, ideali, sogni: che ritmo! 2500 spettatori nelle prime uscite

Eva Purelli
VICENZA

● La strada che porta alla felicità è segnata sul pentagramma. E la musica ci aiuta a vivere meglio. In armonia, appunto, con il creato, il prossimo, l'esistenza. E' questa la lezione che 'A Fiordiraso' ci trasmette, ma senza retorica.

La commedia musicale in due atti di Mario Lanaro su libretto di Marco Ongaro e da un soggetto di Paolo Meneghini ci suggerisce come trascorrere una vita migliore, in cui l'armonia delle note dona equilibrio e senso al susseguirsi delle stagioni. La commedia per la regia di Matteo Balbo e Carlo Presotto è andata in scena lunedì 4 aprile al Teatro Zandonai di Rovereto e mercoledì 6 al Comunale di Vicenza, con due matinée riservate alle Scuole negli stessi giorni (la Scuola Muttoni ha partecipato al completo). Qualcosa come 2500 spettatori, fra giovanissimi e adulti, hanno seguito la trama di questa delicata e divertente commedia che mescola con leggerezza temi importanti e profondi come il rispetto, l'onestà, la solidarietà, l'amore.

Il libretto è accattivante, frizzante e coinvolgente e contestualizzato nell'attualità. Fiordiraso è un paesino delle Dolomiti di 994 metri dove si respira aria pura, si vive bene in totale rispetto della natura, tutti gli abitanti si conoscono

e sono uniti. E dove vive il maestro di musica Mario Perini, rimasto vedovo e caduto in depressione alla morte della moglie Sandra. Muore anche... il vecchio pullman che trasporta a scuola i ragazzi a valle e che verrà sostituito con una serie di intrecci e di espedienti che catturano l'attenzione dello spettatore. Il racconto moderno con i connotati della fiaba, piace e coniuga benissimo i riferimenti alla modernità con l'uso positivo delle tecnologie e dei canali televisivi (il talent-show, finalmente utile, non parata di idioti) il ritmo è avvincente e la musica di Mario Lanaro è, come ha dichiarato "un omaggio alla commedia musicale italiana ispirandomi a Garinei e Giovannini, il Quartetto Cetra, ma anche Lloyd, Weber, Bernstein".

Un prologo, nove scene nel primo atto e dieci nel secondo, combinano woogie-boogie, valzer, arie, melodie e concertati. "Il mio primo interesse, dice Lanaro, è la divulgazione della musica a tutti i livelli". E il compositore-direttore dirige i bravissimi strumentisti della Oto, a parti reali con fiati, archi, legni, ottoni, tastiere, impegnati in una partitura nuova e frizzante con affetto e verve. Non da meno sul palco intonati e carichi di slancio espressivo e giovanile bellezza sono i coristi di Gioventù In Cantata e Giovani Voci Bassano, amorevolmente seguiti dalla direttrice Cin-



Beata gioventù Gioventù In Cantata e Giovani Voci di Bassano tra le protagoniste della commedia DALLA POZZA



Che musica, Maestro! Mario Lanaro dirige con passione COLORFOTO

zia Zanon. Una conferma della bravura attoriale e della musicalità è per Alberto Spadarotto, il convincente Perini, con una affabulatrice-moglie Beatrice Niero.

Perfetto il presentatore Carlo Presotto (alla produzione della Società del Quartetto concorrono **La Piccioniaia**, oltre a Filarmonica di Rovereto e Oto) e i personaggi principali Nicolò Crestani, Mattia e la fidanzata Carola, Anna Passuello, Lorenzo Fattambri, Gino e Mirto Testolin, il parroco. Assai convincenti pure Giulia Malvezzi, Francesco Covallero, Ida Bianchini, Margherita Zordan, Susanna Bortolamei, Elisa Bordignon, Danilo Perotto. Fondamentale l'apporto tecnico audio-video-lect. Teatrò al completo, divertimento totale, applausi a ripetizione.

RASSEGNE Studenti del Pedrollo protagonisti

Il '900 tutto d'un fiato Come vibra l'aria con i giovani musicisti

Oggi e domani in conservatorio per Dopo il rumore e i Sabati musicali

Filippo Lovato
VICENZA

● Fiati a organo sono imparentati, perché sono strumenti che producono il suono facendo vibrare l'aria in un tubo. Sono detti aerofoni e risuoneranno in due concerti proposti oggi e domani dal conservatorio di Vicenza che avranno per protagonisti gli allievi dell'istituto musicale vicentino. Oggi alle 18 nella sala Pobbè del Pedrollo si esibiranno legni e ottoni in un evento della rassegna Dopo il rumore. Domani alle 17 nella chiesa di San Domenico adiacente al Pedrollo toccherà agli studenti d'organo per i Sabati musicali, l'iniziativa organizzata dal conservatorio con la Biblioteca Bertoliana.

Il concerto di oggi, intitolato '900 tutto d'un fiato, coinvolgerà Enrico Bezzan e Matteo Cosaro (trombe), Maria Chiara Erle e Michele Orlando (corni), Marco Cecconi (trombone), Chiara Cisco, Eleonora Sacchi e Nicolas Burtini (clarinetti), Alberto Dal Martello, Sofia Vecchiato e Giada Ballico (fagotti) Anna Bellini e Luca Dal Corti-



Fiato ai fiati Gli allievi del Pedrollo

vo (controfagotti), Agnese Tessari (flauto) e Tommaso Gasparoni (oboe) in lavori di Francis Poulenc, Alan Hovhanessian, Michael Köhne, Daniel Dorff, Erwin Schulhoff, Vincenzo Toscano, Carla Magagnan e Adriano Lincetto.

Domani Alberto Girardi ed Elia Bortolomio esploreranno di più '700 e '800, esibendosi prima da soli, su partiture di Bach, Bédard e Rheinberger, poi in coppia per un finale a effetto con due pezzi per organo a quattro mani di Höpner e Hasse.

Ingresso libero a entrambi i concerti con prenotazione obbligatoria (prenotazioni@cons.vi.it).

MUSICA Domenica nella chiesa di via Carducci

Concerto delle Palme Sciortino e il S. Biagio illuminano San Paolo

L'organista e il coro diretto da Grigolo al centro dell'edizione n.° 33

VICENZA

● Dopo la pausa imposta dalla pandemia torna il tradizionale Concerto delle Palme nella chiesa di San Paolo Apostolo che arriva così alla 33esima edizione. L'evento sarà ospitato nella parrocchia di via Carducci domenica 10 alle 16.30. A esibirsi saranno il coro polifonico San Biagio di Montorso diretto da Francesco Grigolo e l'organista Mattia Sciortino che siederà alla consolle dello strumento ultimato dalla ditta Mascioni giusto trent'anni fa, nel 1992.

Con un'opportuna scelta di brani corali e organistici scritti dal Cinquecento ai giorni nostri, il programma prepara ai riti della Settimana Santa. La scaletta è divisa in quattro parti e si aprirà con la fuga corale Hosanna figlio David di Jeanne Demessieux che allude all'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme di cui si fa memoria la Domenica delle Palme.

Tre brani riportano all'Ultima Cena, Dominus paschi me del contemporaneo Roberto



Evento Coro polifonico di Montorso

Brisotto, il Sanctus da Requiem di Durullé e O Sacrum convivium dello stesso Sciortino, qui eseguiti in prima assoluta.

Il dramma della Passione e lo strazio della madre di Gesù saranno evocati dalla versione di Sciortino del Gute Nacht o Wesen di Bach tratto dal mottetto Jesu, meine Freude BWV 227, dall'Ave Verum di William Byrd, dallo Stabat Mater di Rheinberger e da In Paradisum del vicentino Mario Lanaro.

Si appropria infine alla gioia della Risurrezione con le Variations sur Christus vincit di Denis Bedard, il Regina Coeli di Giovanni Croce per doppio coro e il Christ in now risen again per organo di Alan Wilson. Ingresso libero. ● F.L.

DAL VIVO Giunge oggi a conclusione la rassegna dei Venerdì al Monte

Il violoncello di Dillon suona la suite di Bach con dedica a Pasolini

Nel centenario della nascita dello scrittore, poeta e regista, il musicista suona nella chiesa di S. Vincenzo

● Dopo le suggestioni d'autore e le sorprendenti nuove composizioni dei primi appuntamenti, i Venerdì al Monte si preparano alla conclusione della loro quinta edizione, tutta dedicata a Pier Paolo Pasolini nel primo centenario della nascita e affidata, per l'ultimo atto, al celebre violoncellista Francesco Dillon, atteso venerdì 8 aprile alle 20.30 nella chiesa di San Vincenzo, in piazza dei Signori, ma con un anticipo alle 19, nell'attigua Sala dei Pegni, al piano terra del Palazzo del Monte di Pietà, per

un interessante incontro con il pubblico.

Organizzato da Palazzo del Monte srl e Fondazione Monte di Pietà di Vicenza, con il sostegno di Fineco Bank e la direzione artistica di Filippo Furlan, il festival si chiuderà dunque con il concertista torinese, che al poeta, scrittore e regista friulano dedicherà pagine del suo amato e studiato Johann Sebastian Bach - la "Suite per violoncello n. 5 in do minore, BWV 1011" - dopo un avvio affidato alla "Cello Suite No. 3, Op. 87" di Benjamin Britten, che scrisse le sue tre Suites per violoncello solo, dedicate al grande Rostropovich, proprio collegandosi idealmente alle Suites bachiane.

Nome noto e apprezzato

della scena musicale internazionale, Dillon ha al suo attivo una brillante carriera caratterizzata dall'originalità e varietà del repertorio esplorato. Come solista si è esibito sui più importanti palcoscenici italiani e del mondo - solo per citarne alcuni, dal Teatro alla Scala di Milano alla Konzerthaus di Vienna, dalla Philharmonie di Berlino alla Jordan Hall di Boston, dal Teatro Colon di Buenos Aires alla Hakuju Hall di Tokyo - con orchestre di prima grandezza e collaborando con direttori d'orchestra quali Giuseppe Sinopoli, Susanna Mallik, Luciano Berio, Peter Rundel e Johannes Kalitzke. Nel 1993 è stato tra i fondatori del Quartetto Prometeo, pluripremiata formazio-



Violoncello con dedica Francesco Dillon suona stasera a San Vincenzo

ne cameristica insignita tra l'altro del "Leone d'argento" alla carriera alla Biennale Musica di Venezia 2012. E inoltre membro stabile dell'ensemble Alter Ego con il quale viene invitato nei festival più importanti. Nel repertorio cameristico si è esibito con interpreti di fama internazionale, da Enrico Bronzi a Mario Brunello, da Giuliano Carmignola ad Alexander Lomquich e molti altri. Numerose e di altissimo livello anche le sue collaborazioni nel versante della contemporaneità, con compositori quali Philip Glass, Vinko

Globokar, Sofija Gubaidulina e con musicisti sperimentali di culto come Matmos, Pansonic, William Basinski e John Zorn.

L'edizione di quest'anno de i Venerdì al Monte si collega idealmente con la rassegna pasoliniana in corso al Cinema Odeon di Vicenza, nel segno di una concreta sinergia creata fra le due istituzioni culturali cittadine.

Concerti e incontri con gli artisti sono a ingresso libero con prenotazione obbligatoria a info@fondazioneMontepietadivicenza.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA